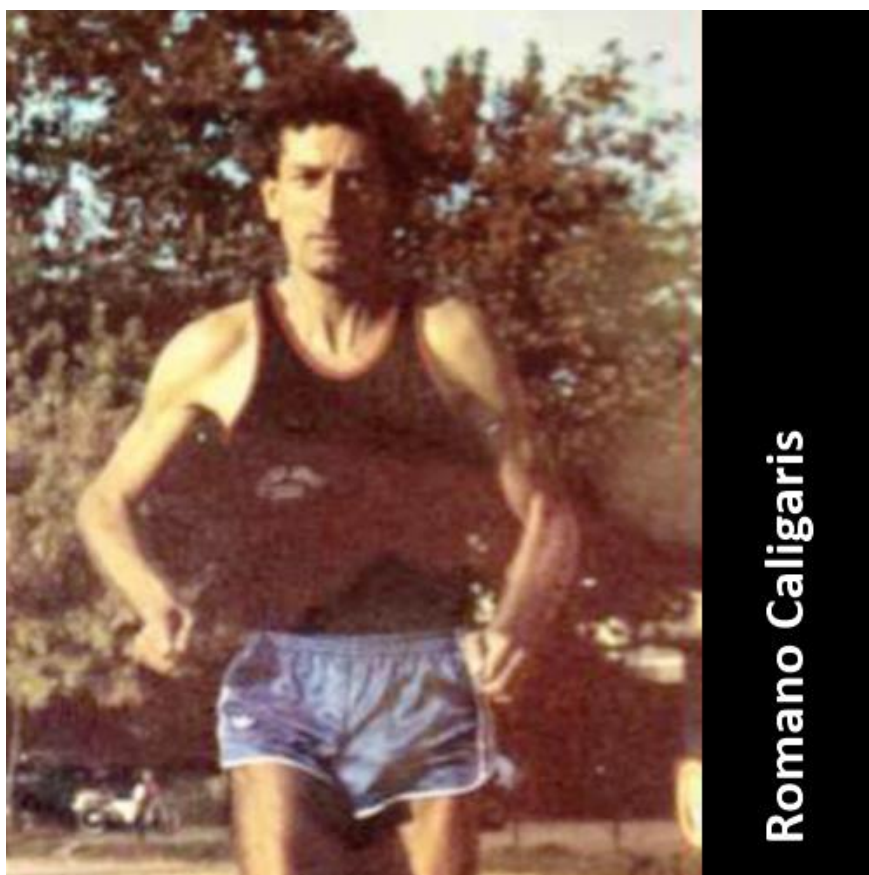


Romano Caligaris

di Matteo Piombo, 27 gennaio 2012

La città di Casale Monferrato e la società Junior Atletica hanno dato al nostro sport molti campioni, in diverse discipline (lanci, velocità, mezzofondo). Ma quello che forse ha più di tutti lasciato il segno nella storia atletica provinciale è sicuramente Romano Caligaris. Un mezzofondista che ha raggiunto i vertici dell'atletica nazionale, ma non ha mai dimenticato la sua città e la voglia di veder nuovi appassionati per il nostro sport.

Per parlare di Caligaris la mente mi torna al primo cross stagione del 1975 ad Alessandria, nel circuito attorno al campo scuola. All'epoca non esistevano i master ed erano rari atleti con più di 30 anni. Noi ambiziosi ventenni quel giorno ci guardavamo intorno per capire con chi avremo battagliato in gara. Il favorito era ovviamente Pier Carlo Busto, della Junior, che non dubitavamo avrebbe vinto la corsa. Non davamo molto credito a un signore brizzolato dai lunghi capelli che ci pareva forse al massimo un tipo folkloristico. Invece fu lui a dare a tutti una sonora lezione, vincendo con netto margine e mettendoci tutti, noi pivelli, in fila. E dopo la gara chiesi chi era quell'atleta al che più bene informati di me mi dissero "ma come, nonosci Romano Caligaris del CUS Torino?". Caligaris è stato un atleta capace di raggiungere con quella prestigiosa maglia bianca e blu i massimi livelli. Ma non ha mai perso la passione per la corsa, la voglia di correre.



Avviato alla corsa per la società Faini Vercelli, ancora juniores Caligaris si fece subito notare, nei cross regionali dove giunse subito sul podio. La svolta alla sua carriera fu col passaggio al CUS Torino dove era

seguito dal prof. Tino Bianco, indimenticato allenatore anche del campione europeo 1971 dei 1500 metri Franco Arese. Caligaris raggiunse con questo club importanti traguardi, e si mise in luce anche in gare all'estero. La sua distanza preferita erano i 10.000 dove in una gara all'Arena di Milano, nell'ottobre 1977, batté il grande Alfredo Rizzo e chiuse in 30:36.5.

Ma forse non sono i tempi in pista, le gare in Scandinavia o le campestri a misurare il valore e la passione di Caligaris. Ma la sua voglia di trasmettere ad altri il suo desiderio di correre. Nel vederlo affrontare la sua bigiornaliera fatica lui ha cercato anche di diffondere a Casale maggiormente l'atletica vera. E allora si capisce che anche se il contesto è diverso la soddisfazione è uguale in fondo. Così quando correva un 10.000 sulla pista di Stoccolma o Helsinki o vinceva una corsa in uno sconosciuto paesino del casalese (magari con 3' o 4' di vantaggio sul secondo arrivato) Caligaris era sempre Caligaris e sapeva dar valore anche alle gare modeste.

E in parte c'è riuscito, avendo seguito personalmente diversi giovani che hanno poi raggiunto buoni risultati. Caligaris è stato un campione di grande levatura non solo per i risultati ottenuti ma anche per le sue qualità umane e la grande personalità.

Ringraziamo per le informazioni Alberto Spina, che ci ha gentilmente prestato una pubblicazione sulla carriera di Romano Caligaris